

**Direzione**

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno VIII — N. 240

# IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

**LE INSEGNAMENTI**

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, della Posta n. 7 — MILANO, e s'ar- salì tutte.

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore: Quis vicit mundum, vincit et ipsa modo PICTURIS Archiep. Utinam

Lunedì 21 ottobre 1907

## La Festa Federale delle Associazioni Cattoliche

**Sia lodato Gesù Cristo!**  
Possiamo bene e con legittima soddisfazione ripetere questo saluto cristiano dopo la bella giornata di ieri a Codroipo. La terza festa federale delle associazioni cattoliche friulane non poteva infatti riuscire meglio ordinata, più imponente.

Quando in un paese, come a Codroipo, vi è un venerando arciprete che dice: Voglio che le cose riscuotano bene; a un eventuale deficit di due e anche trecento lire ci penserò io! — quando in un paese, come a Codroipo, vi è un clero laborioso e sollecito fino al sacrificio — quando in un paese, come a Codroipo, vi è una popolazione cristiana e civile che adorna e illumina le case e offre oltre seicento lire al Comitato organizzato — quando finalmente vi è un paese, come Codroipo, che vanta gentiluomini di una cortesia e di una ospitalità veramente encomiabili, quali ebbe a dimostrare il signor Domenico Ballico: la festa non poteva non riuscire.

E ieri a Codroipo le migliaia di persone intervenute hanno dato una prova di che cosa sieno le feste cristiane. Ieri non un grido di odio e di ribellione; ma tutto ordine, tutto pace, tutto concordia — così come dev'essere tra un popolo civile, evoluto e cristianamente educato. Alle nostre feste dovrebbero venire i sovversivi e gli agitatori di masse d'ogni fatta per imparare quello loro più manca: la civiltà!

**Sia lodato dunque Gesù Cristo,** per la felice riuscita della bella festa. — E veniamo alla cronaca della giornata.

**L'aspetto del paese.**

La giornata autunnale, monostata che il cielo fosse annuvolato e minaccioso, pure richiamò ieri un'enorme folla di popolo alla festa federale delle Associazioni cattoliche del Friuli. Codroipo gentile ed ospitale, da lungo tempo lavorava per la buona riuscita della festa e le sue fatiche furono coronate dal più grande successo. Il paese è in festa. Sui muri delle strade, sui tronchi degli alberi sono affisse delle striscie multicolori ineguali alle Associazioni cattoliche, all'Arcivescovo, agli ospiti graditi. Agli sbocchi delle vie lunghe striscie di tela con varie scritte ed archi trionfali; dalle finestre delle case pendono arazzi ed alla dolce brezza mattutina sventolano le bandiere nazionali.

Quando arrivammo col treno, molta gente era ad attenderci alla Stazione; ci si gridava «evviva» si agitavano i fazzoletti. Su varie carrozze appositamente lì venute presero luogo le notabilità convenute, e preceduti dalla banda di Colugna diretta dall'esimio maestro Baschi, entrammo in paese recandoci alla Ghiacciaia. Lungo stabilito per la formazione del corteo. Questo si ordina in breve, ed alle 9.20 si mette in moto, imponente e grandioso.

**La sfilata del corteo.**

E così come è ordinato il luogo, interminabile corteo:

Precedeva la Società operaia Cattolica di Udine col suo artistico gonfalone ed erano intercalati alla lunga colonna dei convenuti le bande di Trivignano, Colugna, Bertolio, Pantianico e Riceratorio Festivo Udinese, che suonavano contemporaneamente allegre marcie.

Tra le associazioni intervenute con vessillo noto: Cassa rurale di Udine; id. di Vendoglio; id. Cividale; id. Manzano; id. Azzis; id. Faedis; id. Ciseris; id. Buia; id. Trivignano; id. Rivignano; Circolo giovanile Gemona; id. Buia; id. Cividale; Oratorio Mariano Gemona; Cassa prestiti Gemona; Cassa Prestiti Ciseris; Rappresentanze di S. Martino, Basaldella, Coscano, Cassa Rurale di Codroipo, id. di Goriziana, id. di Pieve di Rosa, Sezione Giovani di Rivignano, Società di M. S. di Osoppo, id. di Rivolto, Commissione per la azione cattolica di Jalmico, id. di Rodicane, ed altre di cui ci sfugge il nome.

Quasi 5000 persone facevano parte del corteo e mentre i vessilli, una cinquantina circa, trionfavano alla scialba luce del sole, due fitte ale di popolo s'erano schierate su tutto il percorso. Non un grido di abbasso, e di evviva echeggiò nella solenne

dimostrazione; noi abbiamo spiegato ancora una volta davanti ai nostri avversari la schiacciante poderosità delle nostre forze ed abbiamo loro mostrato la nostra civiltà e la nostra educazione che sdegna discendere a certe bassezze.

**La Messa e l'Adunanza in Chiesa.**

La chiesa dove si riversò tutta quella fiumana di gente, era gremita e lo spettacolo che presentava era splendido. Nel coro presero posto i sacerdoti e varie altre persone. Tra questi notiamo il dott. Longinotti, il dott. Biavaschi, il Sindaco di Codroipo, sig. Luigi Ballico, il cugino di questi sig. Menotti Ballico, il Sindaco di Cividale perito Antonio Miani, Don Marcuzzi, direttore del *Crociato*, Mons. Missittini e Mons. Cotterli, Arciprete locale.

Dopo la messa celebrata da Mons. Zamburlini, nostro amatissimo Arcivescovo, ebbe luogo l'adunanza federale nella Chiesa stessa. Davanti all'altar maggiore fu spiegato uno splendido arazzo ed in mezzo a questo un ritratto di Pio X.

Alla riunione fraterna presiedeva Sua Eccellenza il nostro Arcivescovo ed aveva a lato i Canonici Missittini e Cotterli. Su apposito palco sale per primo il dott. Biavaschi il quale con quella *verve* oratoria che gli è propria; pronuncia il seguente discorso che è un saluto ai congressisti.

«Eccellenza, Signori!

Sia lodato Gesù Cristo è il saluto inaugurale delle grandiose, imponenti assemblee dei cattolici tedeschi; lodato Gesù Cristo è il grido infuocato che erompe spontaneo da ogni cuore credente; è l'inno trionfale che traverso gli odi, le ire, le vendette e il sangue risuona foriero di pace e di vittoria; sia lodato Gesù Cristo, è la parola di fede, d'amore e di speranza colla quale, a nome del Comitato diocesano salutiamo Codroipo gentile ed ospitale e diamo il ben venuto alle nostre Associazioni cattoliche. E' perchè amate Gesù C., che voi tutti avete lasciato oggi le vostre lontane dimore per venire a Codroipo e in una splendida affermazione delle vostre convinzioni religiose e sociali, partecipare a un imponente corteo, a questa indimenticabile riunione.

E' all'ombra della Croce che voi tutti siete venuti a prendere posto. Possa la Croce, possa Gesù Cristo fecondare le parole che partiranno dall'alto di questa tribuna ispirando delle forti risoluzioni, promovendo una più forte e più duratura efflorescenza di opere religiose e sociali per la grandezza, la prosperità della Chiesa della patria e del nostro Friuli in modo speciale».

Calorosi applausi accolgono la fine del discorso dell'esimio oratore.

**I discorsi.**

Primo a parlare è il dott. Brosadola il quale parla a nome del Comitato diocesano del quale ne Presidente e ne ricorda l'opera compiuta dall'ultimo Congresso.

Dice che anzi tutto al sentito bisogno di un propagandista nostro che nelle campagne e dovunque fosse richiesta all'accanita e nefasta propaganda rivoluzionaria, opponesse la nostra, feconda di bene alla società, si provvide con un concorso.

Ben ventiquattro risposero all'appello e tra questi fu scelto il dott. Biavaschi cui in questo giorno vada il plauso unanime di tutti i presenti per l'opera indefessa prestata e l'augurio di nuovi successi nell'avvenire.

Ricorda il rigoglioso e fiorente sviluppo delle nostre Società e dice che nel solo anno 1907 se ne istituirono di nuove quarantatré.

«E' consolante, o Signori, — egli dice — questo promettente e florido progresso della nostra organizzazione, ma bisogna non arrestarsi ed avviarle a migliore avvenire». Le conferenze per la nostra propaganda in Friuli furono 79 e 7 furono i congressi cui si credette bene partecipare.

Tocca dell'azione esplicita dal Comitato verso i vari deputati friulani perchè si agitassero per il riposo festivo, contro la stampa immorale e contro l'avvocazione delle scuole primarie allo Stato.

Con rapidi cenni tocca del recente Giubileo Sacerdotale di Mons. Zamburlini, ed del prossimo del nostro Santo Padre Pio X «All'Angelo della Diocesi che si degnò onorare di sua presenza questa nostra festa, vada l'augurio fervido di lunga vita per il bene della nostra Diocesi».

Ricorda in ultimo la guerra antireligiosa

scoppiata furibonda in Italia e la imponente sottoscrizione contro di quella che ha fruttato oltre 6000 lire.

Accenna poi all'opera gratuitamente prestata dal Segretariato del popolo e dice che i vantaggi finanziari da questo arretrati agli emigranti ascendono ad oltre 28 mila lire.

Conclude ricordando il consolante numero (165) di associazioni e di enti collettivi aderenti al Comitato.

A lui segue Mons. Missittini, il quale colla solita eloquenza irresistibile e con guida ed affascina, rievoca la festa per il Giubileo Sacerdotale di Mons. Zamburlini, nostro Arcivescovo, e con rapidi tocchi passa a quella analoga per il Sommo Pontefice.

Dice dei vari Comitati sorti in tutto il mondo cattolico per festeggiare la data memoranda e ricorda le attribuzioni somme del successore di Pietro.

Dice pure dell'infalibilità pontificia e con soavità d'argomenti inoppugnabili, la dimostra derivante dall'autorità di Cristo.

Accenna alle fulgide glorie del Papato ed alle sue benefiche influenze sulla civiltà attraverso la sua storia di venti secoli. Ha poi parole d'ineffabile tenerezza verso l'umile contadino di Riese che è salito alla più alta autorità sulla terra e che è per così dire l'anello di congiunzione tra questa e il Cielo. Ricorda varie fasi della vita di Giuseppe Sarto e conclude con un caldo appello ai presenti perchè tra loro si cementi sempre più l'unione e così ne nasca la forza.

Ha quindi la parola il dott. Biavaschi, il quale con quella eloquenza che gli è propria, accenna ai recenti scioperi ed alle recenti agitazioni proletarie in Italia.

«E' inutile illudersi, o signori. Il proletariato ogni giorno più cammina e si avvanza per la completa emancipazione dal capitalismo, imperatore del mondo intero». E' questo appunto il problema colossale che attende ancora una soluzione e che trascina e travolge nel suo svolgersi irresistibile le masse ed i popoli. Ebbene. Tutti coloro cui sta a cuore il bene della Religione e della Patria, devono agitarsi ed agire per lo scioglimento di questo problema e per il trionfo completo dell'equità e della giustizia nella nostra Società. Noi dobbiamo rivolgerci al popolo e col popolo marciare per il trionfo dei suoi ideali. Ma quanto abbiamo noi fatto per questo popolo? Poco ancora; molto ci resta ancora a fare onde poter opporsi all'irrompente fiumana del Socialismo. Col popolo e per il popolo, assieme a Cristo e nel nome di Cristo! So che un alito di vita nova s'è sparso nelle nostre file; so che un soffio potente di energie nuova rianima ed accende gli scorgagli ed i tepidi! Ebbene; facciamo che questo nuovo fuoco non si spenga, ma che alimentato dalla carità di Cristo si dilati ancora di più.

Il grido che spontaneo deve oggi erompe dai nostri cuori è questo: «Dio lo vuole!». Il grido fatidico che contro le crudeltà ed atrocità dei Turchi ha lanciato eserciti di milioni d'uomini ed ha scosso l'Europa dal suo torpore, lo stesso grido risuoni tra noi e ci spinga alla lotta e ci lanciuri alla battaglia!».

Conclude con l'augurio che nel prossimo convegno, sia ancora maggiore il numero d'gli intervenuti, perchè così consoci della nostra forza possiamo lavorare efficacemente per il trionfo del nostro ideale».

La parole del dott. Biavaschi, interrotto spesso da applausi, vengono accolte alla fine da una vera ovazione.

Segue il prof. Paulini il quale è relatore sull'Unione Popolare e sulla stampa.

Ricorda dapprima l'imponente dimostrazione odierna ed accenna alle tristi condizioni d'Italia. Parla del nostro programma e dice che fulcro di questo deve essere l'educazione e l'istruzione del popolo affinché questa assurga alla coscienza della propria dignità e s'ia conscio dei suoi doveri e dei suoi diritti.

Dice che l'avvenire è della democrazia e del popolo; bisogna quindi elevarlo, educarlo, istruirlo nella carità e nello spirito di Cristo che affratella ed unisce l'umanità intera».

Con rapidi e fugaci cenni tocca dei frutti che dovrà produrre l'adunanza. Ricorda dei vari mezzi per educare il popolo e tra questi nota la biblioteca circolante, i ricreatori, la diffusione della stampa, le scuole serali. Parlando della stampa dice della potenza di questa; ha parole di fuoco contro i giornali empì e immorali e fa un

caldo appello all'uditorio per la diffusione della stampa sana che educi il popolo sanamente.

Con frase rapida e splendida fa la confutazione smagliante del socialismo e conclude dicendo che bisogna che su tutto e su tutti regni Cristo che solo può condurre a salvamento la Società. Accenna all'Unione popolare di Firenze e ne tocca gli scopi nobilissimi. Finisce con caldo appello ai Sacerdoti perchè questi s'interessino della causa del popolo in modo che questo sia di un sol cuore e di un'anima sola, compatto ed unito con ferma ed incrollabile fede in un avvenire migliore.

Applausi inrefrenabili accolgono la fine del discorso del prof. Paulini.

Presentato dal dott. Brosadola ha quindi la parola l'oratore della giornata, dottor G. M. Longinotti. La sua parola smagliante affascina l'uditorio e lo attira irresistibilmente.

Rileva il significato della festa federale mettendo in confronto lo spettacolo di pace e fraternità che essa presenta col turbinoso momento che attraversa la vita politica italiana.

Accennando agli svolgimenti odierni, nota come i cattolici li avessero previsti, e mentre — sotto l'infuriare di persecuzioni d'ogni genere — essi proseguivano l'opera loro intesa a salvare le società mantenendo cristiano il popolo, scoppia furibonda ed irrefrenabile la guerra anticlericale.

Tocca delle regioni per le quali l'opera nostra non poté bastare per scongiurare l'odierna situazione, non omettendo pure di notare come anche l'azione dei cattolici per il popolo sia stata alcuna volta incerta, manchevole, non rispondente alle necessità imprescindibili del momento.

Qui entra a parlare dell'organizzazione professionale come mezzo efficacissimo per difendere i giusti diritti del popolo, per osservarlo sicuramente dal socialismo. O-serva come occorre procedere o almeno immediatamente seguire la propaganda ruinoso del socialismo. dotando il popolo di tali istituzioni per le quali nulla di giusto e buono possa più chiedere ai partiti anticristiani. Quando il popolo avrà toccato con mano anche stando con noi trova ogni leggittima ed energica difesa, comprendere facilmente poi come soltanto con noi possa giungere alla sua vera redenzione: egli veda come debba benedire ciò che oggi maledice, come debba — per il suo bene — s'ingressi fedele proprio a quella Chiesa che oggi lo si invita a disertare.

Esorta da ultimo il popolo a salvare se stesso, ad aiutare l'opera redentrice dei cattolici, a saper valutare e scegliere tra quelli che cercano attuarlo colla corruzione e noi che vogliamo guadagnarlo rafforzando la sua virtù e insegnandogli il modo di compiere dapprima i suoi doveri per renderlo forte e tenuto nella conquista dei suoi sacrosanti diritti.

Accennando con parole di vivo elogio alla iniziativa del clero friulano per soccorrere l'augusta povertà del s. Padre, egli chiude augurando che mercè l'azione popolare dei cattolici, si diffonda tra il popolo così vivo il senso cristiano da riguardare come suoi i dolori e i bisogni del Papa, padre comune e custode per tutti della verità e della giustizia.»

Lo splendido discorso dell'emerito propagandista bresciano viene accolto da un sussidio di applausi che cessano come per incanto quando accenna a parlare S. Eccellenza l'Arcivescovo.

Commosso egli ringrazia i numerosi presenti che sono così solidali e così bene organizzati. Ringrazia gli oratori tutti ed eccita tutti a mettere in pratica gli avvertimenti ed i consigli ascoltati, perchè così si possa dire presto del nostro Friuli, si generoso e gentile, che è tutto unito ed infiammato della carità e degli ideali di Cristo.

Le brevi parole di S. E. commossero tutti i presenti e l'adunanza fu sciolta. Uscimmo così dalla Chiesa e fu riordinato il corteo; splendeva il sole in cielo e coi tepidi raggi accarezzava le brunito aste dei nostri stendardi sflogoreggianti. Lo spettacolo è splendido. Quel mare tumultuoso di teste che s'agita, quei mille e mille cuori uniti in un sol palpito ed in uno stesso fremito, quello scambiarsi d'impressioni, quel reciproco incoraggiarsi a tradurre in atti ciò che avevano sentito, mentre le bande intercalate all'interminabile corteo, intonavano allegre marce, era uno spettacolo che la penna non può descrivere. Il corteo si recò quindi al palazzo ospitale del

sig. Menotti Ballico, il quale con squisito atto di gentilezza aveva aperto agli ospiti i propri giardini ed i propri ampi cortili.

Era il tocco dopo mezzogiorno quando incominciò il banchetto; l'allegria più viva regnava fra i commensali. Oltre a Sua Eccellenza il nostro Arcivescovo noto fra gli intervenuti i mons. Cotterli, Riva, Missittini, i sac. prof. Marcuzzi e Paulini, il sig. Menotti Ballico, il dott. Brosadola, il dott. Biavaschi.

Il dott. Longinotti, il famoso oratore della giornata, per motivi d'urgenza se n'era già partito. Alle frutta parlò primo mons. Missittini il quale con calde parole ferventi sul S. Padre, brindava felice alla salute di Pio X. A lui seguì mons. Cotterli, Arciprete di Codroipo, il quale ringraziò gli ospiti del loro intervento e chiede loro scusa se qualche piccolo inconveniente si è verificato. Chiude brindando alla salute di Pio X e di mons. Zamburlini.

Parla poi il dott. Brosadola il quale ha vive parole di elogio per l'opera indefessa del Comitato locale, per l'ospitale sig. Menotti Ballico, per Codroipo civile che civilmente ci ha ricevuto. Beve quindi all'avvenire delle forze cattoliche.

Segue il dott. Biavaschi, il quale porta il saluto ed il ringraziamento del dottor Longinotti. «M'ha detto, o signori, che del nostro Friuli, si bello e ospitale, egli serberà eterna memoria». Con rapidi tocchi fa la storia del *Volskerein* tedesco e del leader del centro cattolico, Windorst.

Augurando simili giorni di felicità e grandezza per la nostra Italia, per il Friuli nostro, beve all'unione delle forze cattoliche.

Prende poi la parola il Parroco di Turrida, Don Michelutti, il quale legge un indovinatissimo brindisi, continuamente interrotto da irrefrenabili applausi, composto in versi del nostro vernacolo.

Di questa briosa poesia faremo materia per un prossimo articolo.

Dopo si cominciò a gridare: *Don Marcuzzi! Parli Don Marcuzzi!* E Don Marcuzzi si alza in piedi per parlare, accompagnato dagli applausi e dagli evviva di tutti i presenti.

Con frase colorita e smagliante e con quell'eloquenza scultoria che lo caratterizza, parla della stampa in generale che è il punto di leva di Archimede e che solo può sollevare questo vecchio mondo e commoverlo ai nuovi ideali.

La stampa, o Signori, è quel punto di appoggio su cui posa il mondo; tutti noi amiamo il giornale perchè non ne possiamo fare a meno; nessuno è così forte che non tema gli attacchi del giornale; eppure i cattolici non ne hanno ancora sentito l'imprescindibile bisogno.

Diceva il milionario ebreo Cremieux: La stampa è tutto; avendo la stampa noi avremo il resto, tutto il resto. Signori; bisogna che pur noi ci convinciamo di questa verità. Se la stampa sana ed onesta, se la nostra stampa preparerà sull'empia ed imorale, il mondo sarà nostro.

Voi ricordate la recente compagnia anticlericale; tutto quel fango che si voleva gettare su noi e sulle istituzioni nostre fu ricacciato in gola ai nostri avversari per mezzo della stampa.

Aiutatela quindi, diffondetela se volete sollevare il mondo e far prevalere le vostre idee di giustizia.

Il discorso di D. Marcuzzi spesso interrotto da applausi venne alla fine salutato da una vera ovazione.

Dopo brevi parole di S. Eccel. Mons. Zamburlini, prende la parola un'altra volta il dott. Biavaschi, il quale accenna alla recente Unione popolare sorta a Firenze sotto l'impulso e l'approvazione di S. Santità. Ne tocca degli scopi che si è prefissa ed eccita tutti i presenti ad iscriversi. La tassa è di una lira e si raccolgono tosto quasi cento nomi. Don Marcuzzi con nobili parole raccomanda i giovani della banda del Riceratorio Festivo Udinese che sono così insidiati in questi giorni e tentati in ogni maniera per toglierli via dal Riceratorio Cattolico e trasportarli a quello laico ed anticlericale ultimamente sorto a Udine.

Frattanto l'ampia sala sfolla ed i componenti il Comitato furono invitati ad un rinfresco dal sig. Menotti Ballico, che volle dare ancora una prova della sua cortese e gentile ospitalità. Le bande alternavano intanto nel cortile splendidi pezzi d'opera, freneticamente applauditi.

Si passò quindi alla funzione di chiesa nella Chiesa dove fu cantato il *Te Deum* e fu data la benedizione.

Alla sera vi fu l'illuminazione di tutto il paese alla veneziana. Quelle centinaia di palloncini multicolori, dolcemente cullati dalla brezza vespertina, presentavano uno spettacolo di fantasia splendido. I concerti in piazza durarono fino ad ora tarda.

La sera passò calma e senza alcun fatto degno di domani.

Oggi e domani ci sarà nel Seminario di Udine il Congresso.

### Il Solenne congresso di oggi in Seminario.

Oggi alle ore 8 1/2 si aprì nel vasto nostro Seminario l'annunziato congresso. Dopo la S. Messa celebrata da Mons. Fazzutti nella Chiesa del Seminario, i congressisti si radunarono nel teatro dove alle 9 1/4 dal presidente Canonico Fazzutti, Vicario generale dell'Arcidiocesi, fu dichiarato aperto il Congresso.

Notiamo tra i presenti Mons. Missitini, Don Quaragnassi, dott. Brosadola, dott. Biaschi, Mons. De Santa, prof. Paulini, don Maruzzi ed altri di cui ci sfuggì il nome.

Il Vicario Generale porta il saluto ai congressisti e parla poi il dott. Brosadola sulla questione economica di cui è relatore.

Parla dell'organizzazione dei nostri proletari e poi viene aperta la discussione che durò fino alle 11 1/2; l'ordine del giorno presentato dal dott. Brosadola subisce varie modificazioni.

Quando il giornale va in macchina parla lo studente universitario Francesco Caldana su una forma d'assicurazione popolare ideata dalla Società Cattolica di Verona.

### UN' IDEA per l'Adunanza Diocesana

M'attento ad esporla, senza pretesa alcuna, nemmeno quella della novità: tutt'altro, è un pensiero che sorge necessariamente in capo a tutti quelli che per poco s'interessino di azione cattolica, e il rilevarlo potrà anche sembrare una ingenuità, se pure a taluno non sembrerà petulanza, poco rispetto a quell'autorità che ogni cattolico venera. *quod absit...*

Parlo, perchè credo (voleva dire: sono certo) di avere tutti con me nel riconoscere, in quanto esporsi la magna causa del lento progredire dell'azione sociale-cristiana, ed anche, spero, non resterò solo nel desiderare e nel procurare un adeguato rimedio.

Noi constatiamo di fatto come, specialmente in questi tempi, la grande maggioranza...

Se n'ebbe una prova, per esempio quando in qualche luogo, si trattò di abolire il Catechismo nella scuola pubblica popolare; e di questi di, per guardare a noi soli in particolare, il Friuli ha sott'occhio l'attestazione solenne della protesta contro l'infame montatura anticlericale. Eppure è facile, di contro, constatare come l'organizzazione dei cattolici in partito forte e fiero sia un lontano pio desiderio. Quale affermazione pubblica si ebbe infatti, recentemente a difesa del nostro clero indegnamente aggredito cogli scritti calunniatori, con insulti, ciottoli e randelli? Gli anticlericali, essi, i calunniatori ed assaltatori, hanno tenuti rumorosi comizi, mandate interrogazioni alla Camera, hanno ottenuta la stupida e settaria (i due aggettivi stanno bene assieme) circolare dell'on. Rava, ed altro.

Ma i milioni di cattolici, e le migliaia di associazioni cattolicissime? Poche proteste: da cantarsi sulle dita di una mano, e... ordine perfetto.

Siamo dunque un branco di pecore matte, di cui al momento opportuno il governo contrattava... la vendita politica a forfait, per poi lasciarsi in bocca ai lupi?

Ci manca l'organizzazione, ed anzitutto ciò che (bene o male) si dice la coscienza, la coscienza di quel che siamo, di quel che dobbiamo essere, di quello a cui abbiamo diritto. Ma quelli che potrebbero e dovrebbero darci l'una e l'altra, vivono troppo spesso così... brontolando magari contro i tempi perversi, ma senza pensare che in essi sta il mutarli, con un lavoro intenso e di attualità.

Immaginate quale forza potrebbe, dovrebbe avere un partito che in ogni più piccolo paesello avesse un rappresentante colto ed influente? Ebbene, un partito così fortunato è il cattolico, e solo esso. E, se di tanta fortuna non gode, è perchè non sa usare a dovere dei potenti mezzi che avrebbe a sua disposizione.

Parliamoci chiaro: ci sono dei sacerdoti, stimabilissimi del resto, che, chiusi in un concetto primitivo ed angusto del loro ministero, non vedono, per la loro azione, niente al di là della amministrazione dei sacramenti, e di quel po' di istruzione religiosa, fatta spesso come si faceva cinquant'anni fa. Molti altri intravedono anche i nuovi bisogni, e sarebbero disposti

a dedicare le loro forze ad un'azione... ma fanno difetto l'istruzione e l'educazione relative, onde quelle buone volontà si fermano, dinanzi ai mali, col platonico desiderio di porvi rimedio.

Eppure per tutti risuona ancora, ripetuto dalla cattedra di Pietro, e da altre cattedre inferiori, da uomini pii e dotti, risuona ancora il grido fatidico: uscite di sacrestia, andate al popolo, per conoscere a fondo i suoi bisogni materiali e morali, e cercare il rimedio anche nella scienza profana! Eppure gli eventi che si susseguono protestano contro ogni sorta di inazione e di ottimismo; la campagna anticlericale ricordata, la propaganda sovversiva che ha imbevuto d'odio e di anarchia le menti di migliaia di operai, che, come oggi si esaltano in un propentoso sciopero generale, domani si scatenarono in una sanguinosa rivoluzione sociale; l'espandersi di quella propaganda, coi suoi allarmanti sintomi, nei nostri campi; e poi l'indirizzo anticristiano che si vuole ad ogni costo dare alla scuola, all'educazione nazionale in genere; l'incalzare insomma multiforme della propaganda del disordine.

Se il nemico avanza agguerrito, che fanno le nostre schiere, discordi ed inermi? Il problema dell'indirizzo del Clero ad un'azione moderna, concorde, vigorosa, in seno alla società s'impone nella sua gravità, nella sua importanza capitale, nella sua urgenza. Se non sarà risolto, il nostro movimento procederà lento e difficile, forse troppo tardi. E allora a noi, povere Casandre, resterà la magra soddisfazione di pensare: l'avevamo profetato (facile profezia!)

Der letze.

### LE ELEZIONI IN BELGIO.

Bruxelles, 20. — Le elezioni comunali hanno avuto luogo in tutto il paese con calma. Si nota il trionfo quasi completo della lista liberale-socialista.

### Per una lega nazionale italiana antialcoolista.

Il 27 ottobre, l'Associazione popolare contro l'alcolismo terrà a Milano una riunione pubblica nella quale si metteranno le basi di una vera Lega nazionale.

Allo scopo di dimostrare quanto sia grave il danno che dall'abuso di bevande alcoliche viene al lavoratore, alla società, alle industrie, alla economia domestica, alla salute, a tutti infine indirettamente o direttamente, l'Associazione sostiene l'innuità e il danno della introduzione soverchia di alcool e si prefigge di dimostrarlo con conferenze pubbliche portate specialmente nel campo operaio, nella scuola elementare, nelle serali superiori e inferiori. Si vuol far penetrare in tutti gli strati sociali il convincimento che con l'alcool non si ottiene una maggior forza muscolare e dei nervi, ma un effimero senso di rinvigorimento al quale segue una maggior depressione. Alla riunione che si terrà il 27 ottobre nell'antisala del consiglio comunale di Milano a palazzo Marino, sono particolarmente invitati i medici e gli insegnanti.

### Le memorie della regina Vittoria e l'indipendenza italiana

A Berlino uscirà fra giorni, tradotta in tedesco, la raccolta delle lettere e delle memorie della regina Vittoria. Il volume ha pure grande interesse storico anche per l'epoca del risorgimento italiano: esso mette in luce nuovi fatti, persone e soprattutto il pensiero della regina Vittoria sulle cose d'Italia.

Essa nelle sue lettere fino al 59 si mostrò sempre un po' corrucciata con lord Palmerston che favoriva i moti italiani antiaustriaci, e lo accusava d'agire « guidato dall'astio » e affermava d'essere « impensierita » per le simpatie del primo ministro verso l'Italia. Essa amava assai l'Austria.

Un altro giorno la regina scrive: « Dalle informazioni dei nostri consoli risulta che gli agenti francesi hanno tramato moltissimi intrighi contro l'Austria per ottenere il nostro appoggio. »

La regina mette in guardia il Palmerston contro tali tentativi.

I contrasti continui della regina Vittoria coi suoi ministri risultano più chiaramente dalle lettere scritte al marito nelle quali esprime tutto l'animo suo.

I suoi sentimenti antitaliani si mutarono un po' verso il 59, quando le glorie militari di Napoleone la impensierivano.

### Il problema della macchina da volare risolto?

Berlino, 19. — Il Lokal-Anzeiger ha da Saint Louis; i fratelli americani Wright, costruttori di una macchina da volare, i quali attualmente si trovano a Berlino, vogliono vendere il loro apparato per un milione di dollari.

Testimoni raccontano che i fratelli Wright avrebbero percorso quaranta chilometri in quaranta minuti.

## Gli operai cristiano-sociali a Congresso

Si ha da Berlino:

Tra pochi giorni si aprirà a Berlino il secondo congresso degli operai cristiano-sociali di Germania. Sotto questa denominazione si intendono tutte le società ed organizzazioni operaie, che mirano alla conquista dei beni economici sul terreno dei principi cristiani e nazionali, senza distinzione di confessione religiosa, cattolica o protestante.

E' il quarto loro congresso.

A distanza di 4 anni i capi del movimento constatano che le organizzazioni aderenti si sono rafforzate all'interno e sviluppate sensibilmente al di fuori, guadagnando influenza nelle lotte sempre più intense della vita economica. Il numero degli iscritti alle varie Federazioni specializzate ai sindacati cristiani interconfessionali, che formano l'organismo più fresco e più vitale del movimento, si è raddoppiato. Ed anche la coscienza dei problemi sociali e dei compiti che oggi spettano alle masse organizzate si è sempre più rafforzata nel contatto continuo con la progrediente vita sociale della nazione.

Loro intento è ora di strappare dal Governo una legge sociale per le 10 ore di lavoro, ed un'altra per il riconoscimento giuridico delle organizzazioni professionali.

Per quest'ultima era stato presentato un progetto nel 1906: Posadowski, il ministro sociale e democratico del Gabinetto aveva l'impegno di farla riuscire. Ma poi il Governo la ruppe col centro; il Posadowski dovette dimettersi e non se ne fece più nulla. E' da quattro anni che Berlino non elabora leggi sociali. Ed è appunto per questo che gli operai cristiano-sociali vogliono premere più che mai sul bronzo ministero.

Al grande emporio A. Manzoni e C. di Milano, chimici farmacisti, via S. Paolo 11, trovansi tutte le specialità medicinali, le profumerie, le acque minerali più rinomate, nonché i generi alimentari ed i liquori igienici delle migliori fabbriche italiane e straniere.

## Il fallimento dello sciopero ferroviario

Roma, 20. — L'incubo che sovrastava all'Italia, al suo commercio, alle sue industrie, e che minacciava paralizzare la vita nazionale è svanito: lo sciopero ferroviario non si farà. Sconsigliato dall'Avanti, qualunque giocasse di abilità, dalla direzione del partito socialista, dalla Confederazione generale del lavoro, esso venne respinto anche dal Comitato Centrale del sindacato dei ferrovieri.

### La adunanza del sindacato.

Roma, 20. — Alle 23 di ieri sera al palazzo Jovinetti si sono riuniti tutti gli undici componenti il Comitato centrale del Sindacato ferroviario con una trentina circa di rappresentanti delle settantadue sezioni del Sindacato, giunti a Roma coi treni di ieri e di ieri sera. All'adunanza parteciparono anche Cabrini e Quaglino come rappresentanti della Confederazione del lavoro, i quali comunicarono ufficialmente al Comitato centrale l'ordine del giorno votato in seno alla Confederazione, che sconsiglia lo sciopero.

Dopo mezz'ora di scambio di comunicazioni, Cabrini e Quaglino si sono ritirati. Venne quindi iniziata fra i ferrovieri la discussione sul da farsi.

Gli oratori sono stati diciassette e la discussione, vivacissima sempre, è terminata alle 4.30 all'incirca di stamane.

### L'ordine del giorno.

Roma, 20. — Venne approvato questo ordine del giorno proposto da Giannini.

« Il Comitato esecutivo del Sindacato dei ferrovieri col concorso di alcuni segretari delle principali sezioni constatata la disciplina delle organizzazioni in così grave momento, è convinto che la sua parola basta per arrestare la vita della nazione; constata il tradimento della Confederazione del lavoro che nega ai ferrovieri quel concorso delle classi proletarie, doveroso per la sintesi stessa del conflitto presente; biasima l'operato della Confederazione e lo addita alla riprovazione di tutti i ferrovieri e del restante proletariato; sente che facile gli sarebbe dichiarare lo sciopero ferroviario, al quale aderirebbe certamente molta parte del proletariato malgrado il deliberato dei dirigenti la Confederazione del lavoro;

è persuaso che, oltre lo sciopero, tanti altri mezzi avrebbe a sua disposizione per ostacolare e danneggiare il regolare svolgimento dell'esercizio delle ferrovie come ostruzionismo, il sabotage, ecc.; conscio, però, della incognita alla quale esporrebbe tutta la massa lavoratrice e dei

danni che ad essa potrebbero derivare in questo speciale momento:

invita i ferrovieri a desistere da ogni idea di sciopero ».

### Le ansietà della giornata.

Roma, 20. — L'ordine del giorno sollevò veramente da un incubo terribile l'Italia. Tutto il giorno di ieri si paventò che l'impulsività dei ferrovieri li trascinasse alquanto ingiustissimo — per loro e per l'Italia — sciopero ferroviario. Il buon senso ebbe il sopravvento. Meglio ebbe il sopravvento la visione la visione chiara, precisa, inevitabile che lo sciopero sarebbe abortito ed avrebbe rovinato l'organizzazione ferroviaria. Il povero Avanti che aveva posto il bicornuto dilemma al governo: O punite i ferrovieri ed allora avrete uno sciopero ferroviario seguito per solidarietà dallo sciopero generale. O non li punite ed allora avrete i ferrovieri violati il regolamento, vi esaurite presso i ferrovieri; voi siete in un bell'imbarazzo. Il povero Avanti è lui ora in un bell'imbarazzo, quantunque ci sia uscito oggi da un'altro.

Quando il Governo affrontò il dilemma come doveva, dando esecuzione alla legge, chi fu in imbarazzo si fu l'Avanti, che fu il primo a rincarare, e a raccomandare la calma, ed i ferrovieri. E costoro uscirono dell'imbarazzo colle corna sotto.

Pur ieri si temeva ancora la proclamazione dello sciopero, specie durante le cinque ore di discussione nella adunanza del sindacato.

Ieri circolava la voce che i capi del movimento ed il Governo fossero d'accordo: perchè i capi e l'Avanti affermarono che lo sciopero sarebbe avvenuto solo durante l'applicazione delle pene ai ferrovieri, ed il Governo procrastinava nell'applicazione delle pene, ed avrebbe procrastinato all'infinito, comprendo tutto pietosamente nell'ammistia del prossimo lieto evento.

Così dicevano, si sarebbe irrovato una via di mezzo per combinare le parti, onorevolmente. Ma l'ammistia non può applicarsi se non per reati e non per trasgressioni disciplinari, come quelle dei ferrovieri. Di più non applicando le pene, che con le degradazioni ed espulsioni, danno a terzi diritti d'avanzamento, si viene a ledere i diritti di questi terzi.

Ora si spera di non aver più sciopero ferroviario. Il primo nel calendario dei ferrovieri è finora quello del 1 maggio 1895, sul quale chiedevano la soddisfazione dei loro desiderata.

A. Manzoni e C. Milano — Antico deposito di tutte le Acque Minerali delle principali fonti italiane e straniere. Concessionari esclusivi delle fonti di Sales (salsodolica), Monte Alfeo (solforosa), Roncoigno (arsenicale ferruginosa). — Telefono N. 1437 — Prezzi di concorrenza. La Chinina Manzoni ha un'azione tonica e ricostituente sul bulbo dei capelli.

### Le elezioni amministrative a Roma.

Roma, 20. — Il Messaggero annunzia che il pretetto ieri ha inviato al R. Commissario comm. Salvarezza il decreto col quale sono fissate le elezioni generali amministrative a Roma per il giorno 10 del prossimo novembre.

### PUERILITÀ PANTEDESCHE.

La società dei Volksbundisti tirolesi (quella che intende itedesare il Trentino) tenne una festa a Caldaro, (Tirolo meridionale). Nel ballor della festa fu portato un fantoccio vestito alla moda italiana. Ogni socio dava uno schiaffo all'italiano fantoccio verso il pagamento di cent. 20.

Chi più pagava più ne dava. Certo Giovanni Lisch vi trovò tanto gusto che uscito dalla festa, voleva schiaffeggiare il capostazione, ma trovò quel di formaggio.

### Il baritono Kaschmann graziato per intercessione del Papa

Nel 1879 allorchè scoppiava la ribellione nell'Erzegovina vennero mobilitati diversi reggimenti fra cui il reggimento N. 22 al quale apparteneva come riservista anche l'ormai celebre baritono signor Kaschmann. Il cantante invece di fare il suo dovere e di presentarsi alla chiamata prese il volo per altri lidi — e venne perciò dichiarato in piena forma disertore.

Sedata la ribellione, il signor Kaschmann soffriva di nostalgia e fece diverse istanze per esser graziato, ma tutto inutile. — Grandi e potenti, e perfino la regina nel suo ultimo soggiorno a Vienna, aveva fatto vive istanze presso l'Imperatore per la sua amnistia, senza aver il desiderato effetto.

In questi ultimi tempi dopo aver entusiastato col suo canto tutti i più grandi teatri del mondo, si decise di prender stabile dimora a Roma.

A Roma, si ebbe l'onore di cantare dinanzi al Santo Padre; dopo aver il Santo Padre udito questo celebre baritono e congratolandosi seco lui s'intrattenne parlando d'affari famigliari e Kaschmann gli espone

il suo vivissimo desiderio di ritornare in patria — pregando Sua Santità di interessarsi per lui.

Sua Santità non si fece ripetere la preghiera, ma scrisse immediatamente al Nunzio Apostolico Granito di Belmonte, di intressarsi presso Sua Maestà per la grazia sovrana.

Ciò che a tutti gli altri intronementisti fu negato, fu concesso al Santo Padre ed il celebre baritono fu amnistiato in questi giorni e poté ritornare in patria dopo 20 anni d'assenza.

### Guarigione inesplicabile.

Leggiamo nel Verona Fedele:

Un giovanetto d'anni 15 della Scuola di Religione a S. Giovanni in Foro, colpito da un male, pel quale occorreva una operazione chirurgica: a questo fine fu mandato il giovine all'ospedale di Zevio, e fu stabilito il giorno 5 corr. per l'operazione. Intanto sua madre fece celebrare all'altare della B. V. del Patrocinio a S. Giov. sud. una S. Messa quel giorno, venendo ella co' suoi figli ad ascoltarla. Celebrata la Messa, qualche ora dopo i medici si accinsero per eseguire l'operazione; ma con meraviglia non riscontrarono più il male già constatato: e dissero al giovine: tu non hai più bisogno di operazione, sei guarito; balzò allora egli dal letto, si vestì e corse a casa e persevera nella guarigione.

### Echi dello sciopero.

Milano, 20. — Il nostro tribunale ha già preso ad occuparsi degli affigliati alla veneranda Teppa che sassaiolarono, o violarono la libertà di lavoro durante lo sciopero. E flocano già i mesi, i giorni, le multe, senza.... Ronchetti.

### Il clero e la conservazione dei monumenti

Roma, 20. — La Correspondenza romana annunzia che la tipografia vaticana sta per emanare le istruzioni al clero italiano per adempiere convenientemente i suoi doveri per la custodia dei documenti e monumenti ecclesiastici.

## Dalla Provincia Gemona

20 ottobre. Errata-corrige.

Nell'articolo « Orfanotrofo ed Asilo Baldissera-Modesti » si è incorso in un errore di stampa scrivendo L. 200.000 invece di L. 20.000.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

## Cronaca cittadina

### DIABIO SACRO.

Martedì 22 — s. Aargia. Fiere e mercati della Provincia Paluzza.

### Bollettino meteorico del 21 ottobre

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130. Ore 8 ant. Termometro 13.4 — Minima aperta della notte 10.7 — Barometro 7.58 — Stato atmosferico bello — Vento N pressione stazionario. Leri varie. Temperatura: Massima 21.3 — Minima 14.7 — Media 17.23 — Acqua caduta mm. —.

### „Catechismo Breve“.

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato. Centesimi 10 la copia, spese postali in più. Vendesi a pronta Cassa.

### Avviso ai Cresimandi.

Sua Ecc. Mons. Arcivescovo amministrerà la Santa Cresima. Domenica 27 Ottobre in Buja alle ore 9. Il 1.º e 3.º Novembre in Udine a mezzodì, e così nelle Feste seguenti.

### L'Unione Economica-Sociale ai cattolici d'Italia.

La Presidenza dell'Unione Economica Sociale ha diretto ai cattolici d'Italia una circolare sui recenti fatti. La pubblicheremo domani, mandandoci oggi lo spazio.

### Un ispettore dell'Emigrazione.

Sabato sera il cav. Giuffrida ispettore dell'Emigrazione, di passaggio per Udine, visitò il nostro Segretariato.

### Concerto sfumato

La Presidenza del Sodalizio friulano della Stampa avvertì che l'iniziativa per il grande Concerto Orchestrale e Vocale, a scopo di beneficenza, non ha incontrato fortuna, avendo il Conserzio filarmónico ieri rifiutato la sua partecipazione in seguito ad articoli comparsi sui giornali.

La Rèclame è necessaria al commercio quanto l'ossigeno ai polmoni. Senza la Rèclame non c'è successo possibile; la capacità di direzione, la solidità di giudizio, l'intelligenza non valgono la Rèclame.

Andrew Carneghi.

Una gravissima disgrazia.

Un morto.

Una gravissima disgrazia succedeva ieri sera sullo stradone di Tricesimo. Mentre il signor Pittoritto colla sua carrozza faceva ritorno a Udine, il cavallo imbizzarri dandosi ad una fuga precipitosa.

Uno dei viaggiatori spiccò un salto a terra; e malamente andò a sbattere colla testa su un paracarot riportando delle gravissime ferite. Subito dopo la carrozza veniva rovesciata e gli altri due, senza farsi del male, caddero col faro e caddero in un fosso. Rialzatisi pieni di paura andarono a vedere dell'altro compagno e visto lo stato miserando in cui si trovava, lo raccolsero e lo trasportarono adagio al nostro Ospedale.

Quivi gli fu operata dal chirurgo dott. Cavarzerani la trapanazione del cranio e gli furono riscontrate varie gravi con la commozione cerebrale.

Il disgraziato è celibe, ed ha 45 anni. Si chiama Di Spinot Francesco e faceva il carrettiere. Stamane verso le 3 dopo straziante agonia cessava di vivere.

Teatro Minerva.

La « Carmen ».

Questa sera riposo.

Domani sesta rappresentazione (ultima d'abbonamento) dell'opera Carmen.

Zacconi.

L'illustre artista Ermete Zacconi darà 3 recite straordinarie nelle sere di sabato 26, domenica 27 e martedì 29 corr. Verranno rappresentate le seguenti produzioni: Il Cardinale Lambertini, commedia di A. Testoni, nuova; Speltri, dramma di E. Ibsen; I disonesti, dramma di G. Rovetta.

La missione ottomana.

Il Corriere della Sera di sabato recava un telegramma da Roma che annunciava come la missione ottomana sabato mattina sarebbe venuta a Roma a conferire al Re le insegne onorifiche dell'ordine di Haendane per la via di Pontebba e sarebbe stata ospitata ad Udine dalle autorità. Invece la missione venne in Italia ieri l'altro per la via di Brindisi.

La brava banda

di Nogaredo che avrebbe partecipato tanto volentieri alla festa federale di Crodoprio, non vi poté intervenire perchè proprio ieri cadeva la sagra di Nogaredo, e dovette dare il solito tributo, il concerto ai compaesani.

Esegui il seguente programma:

- 1. Marcia « Fratellanza »
2. Inconoronazione « Il Profeta » Meyerber
3. Sinfonia « Nabucco » Verdi
4. Ballo « Sieba »
5. Valzer « Bacio degli Angeli » Tarditi
6. Polka Brillante Tarditi

L'esecuzione fu finissima, l'affiatamento fu puntuale, proprio quello... della banda di Nogaredo.

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine o fuori, rivolgersi alla casa A. Manzoni e C., di Udine via della Posta 7.

Il bilancio della conferenza

Alludiamo alla seconda conferenza dell'Aia, che si è chiusa venerdì, dopo quattro mesi di lavoro. Su questa Conferenza — come del resto sulla prima — troppo alla leggera si è voluto buttare lo scerhno, quasi nulla avesse fatto. E pure più di qualche cosa ha fatto. Ecco il bilancio.

Alla Conferenza furono rappresentati 44 Stati, dei quali 21 europei, 19 americani e 4 austriaci. Il lavoro fu diviso fra 4 Commissioni; la prima presieduta da Bourgeois; la seconda da Bernaert ed Asser; la terza da Tornelli; la quarta da Martens. I risultati più importanti dell'opera della Conferenza sono:

1. Il riconoscimento e la proclamazione del principio dell'arbitrato obbligatorio. L'accordo per un trattato mondiale che comprendesse alcuni casi specifici di arbitrato obbligatorio non si riuscì ad ottenere, ma è ad ogni modo importante il progresso compiuto essendosi questa volta raccolta, intorno alla dichiarazione del principio, quella unanimità che fu impossibile ottenere nel 1899.

2. Accettazione del principio dell'istituzione di una Corte permanente di giustizia arbitrale, della quale vennero determinati i modi di funzionamento. L'ulteriore studio dei criteri per la sua costituzione, sul quale la Conferenza non riuscì a trovare una soluzione, venne affidato ai vari Governi.

3. Notevoli miglioramenti nella convenzione per il regolamento pacifico dei conflitti internazionali già conclusa nel 1899; e specialmente nelle parti riguardanti le Commissioni internazionali d'inchiesta e la procedura arbitrale.

4. L'istituzione di una Corte internazionale delle prede marittime, con facoltà di rivedere ed annullare le decisioni dei tribunali nazionali. Questa Corte costituisce il primo e vero organismo di giustizia internazionale al disopra degli Stati sovrani, e come tale rappresenta l'opera più notevole della seconda Conferenza della pace.

5. Vari provvedimenti diretti a restringere i mali della guerra ed a diminuire

il numero delle vittime. Tra di essi due convenzioni soprattutto meritano di essere ricordate: quella sul bombardamento dei porti aperti da parte di forze navali, e l'altra sull'uso delle mine subacquee.

6. Alcune convenzioni dirette a definire e regolare vari punti del diritto marittimo in tempo di guerra. Su alcuni argomenti di grande importanza non si poté giungere ad un accordo: ma lo sforzo compiuto dalla conferenza, rimane pure sempre notevole.

7. Gli accordi relativi al regolamento ed alla più precisa definizione dei diritti e dei doveri dei neutri nella guerra di terra e di mare.

La conferenza ha poi affermato, mediante un voto diretto ai Governi, il principio della periodicità della sua convocazione; e con ciò ha definitivamente costituito ed assicurato l'organo legislativo della vita giuridica internazionale.

Fra le deliberazioni inoltre, che pur non avendo conseguito l'unanimità dei suffragi e non potendo perciò figurare nell'atto finale, vanno nonostante considerate come di grande importanza per l'influenza che avranno sulle decisioni delle future conferenze, vanno ricordate in special modo quelle relative al riconoscimento del principio della inviolabilità della proprietà privata nemica anche nella guerra marittima; e l'altra sul riconoscimento del principio nuovissimo della soppressione del concetto di contrabbando di guerra.

Ecco infine l'elenco degli atti che saranno sottoposti alla firma degli Stati:

- 1. Convenzione per il regolamento pacifico dei conflitti internazionali;
2. Convenzione per l'istituzione di una Corte internazionale delle prede;
3. Convenzione sulle leggi e i costumi della guerra terrestre;
4. Convenzione sull'apertura delle ostilità;
5. Convenzione sui diritti e doveri delle potenze e delle persone neutre in caso di guerra terrestre;
6. Dichiarazione relativa all'interdizione di lanciare proiettili ed esplosivi dell'alto dei palloni;
7. Convenzione per l'adattamento alla guerra marittima dei principi della Convenzione di Ginevra;
8. Convenzione concernente il bombardamento da parte di forze navali in tempo di guerra;
9. Convenzione relativa alla posa di mine subacquee automatiche di contatto;
10. Convenzione sui diritti e doveri delle potenze neutre in caso di guerra marittima;
11. Convenzione sulla trasformazione delle navi di commercio in bastimenti da guerra;
12. Convenzione sul regime delle navi di commercio nemiche all'inizio delle ostilità;
13. Convenzione relativa ad alcune restrizioni all'esercizio del diritto di cattura nella guerra marittima.

Vennero pure approvati parecchi voti, fra i quali quello per la limitazione delle spese militari, concepito presso a poco nei medesimi termini del voto emesso dalla prima conferenza del 1889.

In tempo di colera, il laudano: in tempo di tossi, il Clrophèndol.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 13 sett. al 19 ottobre. NASCITE.

Nati vivi maschi 8 femmine 9

» morti » 2 »

» esposti » 1 »

Totale N. 19

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Giuseppe Trani cameriere con Anna Freschi casalinga — Luigi Comuzzo scalpellino con Ida Casarsa contadina — Angelo Devescovi cenciaino con Angela Betti casalinga — Secondo Alfredo Dozza tipografo con Angela Pasini sarta — Giuseppe Del Negro negoziante con Valentina Novelli agiata — Gino Fava domestico con Regina Fabris cameriera — Francesco Delmedico magazzinoiere con Camilla Celiberti casalinga — Pietro Floran agricoltore con Maria Vidussi casalinga — Domenico Pezzetta sarto con Tofia Cecchini casalinga — Ado Novelli calzolaio con Luigia Rigo casalinga.

MATRIMONI.

Giovanni Comisso tessitore con Luigia Zuliani contadina — Emilio Santi op. di ferriera con Angelica Stroppolo tessitrice — Luigi Fabro agricoltore con Angela Degano — Pietro Biribin macchinista con Anna Cozzi casalinga — Antonio Miani op. di ferriera con Maria Sinico casalinga — Erminio Neale pittore con Roma Plai seggiolaia — Nino Rossi impiegato con Caterina Saltarini-Modotti casalinga — Luigi Frontini impiegato con Eva Petronio casalinga — Luigi Giorgiutti falegname con Caterina Tubaro setaiuola — Pietro Rossato meccanico con Rachele Di Pauli casalinga — Giacomo Romanin op. di ferriera con Adolina Chiaradini casalinga — Ivano Ricci viaggiatore con Giuseppina Adele Comessatti civile.

MORTI.

Cont. Laura Colloredo-Della Porta fu Giuseppe d'anni 63 possidente — Africano Del Zan di Francesco di mesi 2 — Ignino Casarsa di Remo d'anni 1 e mesi 8 — Antonio Cecchini di Ulisse d'anni 10 scolaro — Santa Della Rossa-Della Rossa fu Angelo d'anni 62 casalinga — Diego Cortelazzo di Stanislao d'anni 2 e mesi 5 — Giacomo Samaia fu Anselmo d'anni 45 impiegato — Enrico Gori di Giuseppe d'anni 19 fabbro — Luigi Modesti fu Giovanni d'anni 84 agricoltore — Sante Nadalini di Sebastiano d'anni 57 facchino — Caterina Ottogalli-De Cecco fu Giulio d'anni 76 contadina — Rosa Casarsa-Clocchiatti fu Giacomo d'anni 49 contadina — Domenica Feregotto-Costantini fu Domenico d'anni 21 contadina — Beniamino Bassani fu Massimo d'anni 30 negoziante.

Totale N. 14.

dei quali 9 a domicilio e 5 negli altri stabilimenti.

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

La Ditta A. MANZONI e C. di Udine Via della Posta, 7 — continua in questo giornale, come negli altri di Udine da essa appaltati: Patria del Friuli, Giornale di Udine — tale rubrica, la quale risponde pienamente allo scopo per cui venne ideata, cioè: comunicare col pubblico verso spesa minima.

Estrazione del R. Lotto - 19 ottobre

Table with 2 columns: City and numbers. Rows include Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Volete fare una cura depurativa del sangue veramente efficace? Bevete l'acqua salsodica di Sales, presso Voghera, acquistandola dalla Ditta concessionaria A. Manzoni e C., di Milano, via S. Paolo 11.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

Ringraziamento.

La moglie, i figli, il fratello e le sorelle del compianto

ANTONIO cav. BELGRADO

porgono i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che tanto s'interessarono dell'amato estinto nel periodo della sua malattia, all'onor. Odorico Deputato del Collegio, alle Rappresentanze della Provincia, dei Comuni e della Società Operaia di Lestans che intervennero ai funerali, ed a tutti quelli che in diversi modi vollero rendere omaggio alla memoria di Lui.

Un ringraziamento specialissimo al dottor Agosti, che nella circostanza luttuosa si dimostrò, oltrechè medico valente, amico incomparabile.

Lestans, 10 ottobre 1907.

Principale Stabilimento

PIANOFORTI



Piani melodici — Organi liturgici Clavico — Armoniuma L. CUOGHI Udine - Via della Posta, N. 10 - Udine Vendita, Noleggi, Cambi, Riparazioni, accordature e trasporti Pianoforti d'occasione.

Pastiglie CODEINA Becher

Trovansi in tutte le farmacie e presso il deposito generale A. Manzoni e C. MILANO - ROMA - GENOVA

PREPARATI di PEPISINA del Cav. Dott. CARLO TOSI

premiati all'Espos. di Milano 1881 ed a quella di Sydney 1888 con Med. d'Oro

Le Pillole digerenti alla Pepsina Vegeto animale del Cav. Dott. Carlo Tosi, nelle quali alla Pepsina è associata la Diastasi ed il cui uso dal sig. Prof. Edoardo Bonardi, Medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento, anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco, costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Tosi, che il prof. Senatore Edoardo Porro, Direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere "rimedio altrettanto efficace quanto inoffensivo, anche nei casi in cui la tensione del seno non può essere diminuita dagli altri rimedii, possono essere applicate a scopo complementare lattifugo e semplicemente moderatore della secrezione latte; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purga.

Ho trovate le efficacissime Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi che sempre e nel miglior modo mi hanno corrisposto, determinando in modo rapido ed innocuo la cessazione di secrezioni latte talora abbondantissime. Sono così lieto di aver trovato in tali pillole un pratico e sicuro lattifugo.

Dott. CARLO VALVASSORI PERONI Specialista per le malattie dei bambini, dirigente la sezione malattie dei bambini all'Amulatorio polichinico di Milano ed alla P. I. Provvidenza italiana.

Posso rispondere assai favorevolmente alla domanda circa l'uso delle Pillole Lattifughe dell'egregio Cav. Dott. Carlo Tosi, perchè, tra gli altri casi, le ho adoperate due volte successivamente nella stessa persona e mi hanno corrisposto bene.

Dott. A. GIOIA Decano universitario di Ostetricia e Ginecologia.

L. 1.50 la boccetta di 15 pillole lattifughe L. 2 la boccetta di 30 pillole lattifughe alla Pepsina vegeto animale

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chim. farm. MILANO - ROMA - GENOVA Depositaro inoltre della Pepsina estrattiva purissima del Cav. Dott. Carlo Tosi.

DIFFIDA Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale o di Pillole Lattifughe Cav. Dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull'interna istruzione il nome dell'inventore Cav. Dott. Tosi e quello della Concessionaria esclusiva per la vendita DITTA A. MANZONI e C. e ciò per distinguere da altri preparati non muniti dei certificati esclusivi rilasciati da celebrità mediche a le Pillole del Cav. Dottor Carlo Tosi.

Deposito e vendita in tutte le principali Farmacie del Regno. Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge.

Dott. GIUSEPPE SIGURINI

Cura della nevrosia e dei disturbi nervosi dell'apparato digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.). Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14. VIA GRAZZANO 29 - UDINE.

Gabinetto di massaggio e ginnastica medica

aperto ogni giorno dalle ore 16 alle 19. CHLORPHENOL DOTT. A. PASSEONI INALAZIONE per le MALATTIE BRONCHIO POLMONARI

CASA di CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI

Specialista UDINE - VIA AQUILEIA 86 Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri TELEFONO N. 317

CURAÇÃO

delle Case WINAND FOCKINK d'Amsterdam Cruchon da litro L. 9.50 A. LEBON & PILS di Parigi Cruchon gr. L. 8.00 in vendita presso A. Manzoni e C. Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma - Genova

PER INSERIRE AVVISI nei giornali

- LOMBARDIA di Milano
LEGA LOMBARDA »
OSSERVATORE CATTOLICO »
POPOLO CATTOLICO »
MONDO UMORISTICO »
UOMO DI PIETRA »
GAZZETTA DELL'EMILIA di Bologna
ECO DI BERGAMO di Bergamo
GAZZETTA PROVINCIALE »
IL GIORNALE »
CAMPANONE »
PROVINCIA DI BRESCIA di Brescia
SENTINELLA BRESCIANA »
ILLUSTRAZIONE BRESCIANA »
TELEGRAFO di Livorno
GAZZETTA LIVORNESE »
CORRIERE TOSCANO »
ESERCITO ITALIANO di Roma
TIRO A SEGNO »
LO SPETTATORE »
L'ARENA di Verona
L'ADIGE »
L'AGRICOLTURA VENETA »
IL CROCIATO di Udine
IL GIORNALE DI UDINE »
LA PATRIA DEL FRIULI »
L'UNITA' CATTOLICA di Firenze

nei giornali medici: Gazzetta Medica Lombarda di Milano Bollettino cliniche Mamma e bambino Bollettino Scienze Mediche di Bologna Gazzetta Medica di Roma Cronaca della Chimica Medica di Genova Gazzetta Medica Veronese di Verona Gazzetta Medica Italiana di Torino Rivista Veneta di scienze mediche di Venezia Rivolgersi esclusivamente all'Ufficio centrale d'annunzi (43 anno d'esercizio) A. MANZONI e C. Milano - Livorno - Brescia - Bergamo - Bologna - Firenze - Genova - Roma - Udine Verona - Parigi.

FERRO-CHINA BISLERI

E' indicatissimo per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. L'egregio Dottor FRANCESCO PEPE di Napoli lo considera "il preparato marziale più facilmente assimilabile, utilissimo in special modo, su convalescenze di malattia".

Nocera Umbra

Acqua da tavola. Esigete la marca « Sorgania Angelica » F. BISLERI e C. - MILANO.

Dentista M.co Chirurgo della scuola di Vienna

A. RAFFAELLI Specialista per MALATTIE DEI DENTI e DENTI ARTIFICIALI Piazza S. Giacomo, N. 3 (ora Mercatenuovo) UDINE

Per curare e prevenire volatiche, ezeimi, pruriti, psoriasi, bottoncini, pustole, grane e tutte le malattie e impurità della pelle, procurandole bianchezza e freschezza, nulla v'è di superiore al Fluido Keller, preparazione americana assai in voga nel ceto elegante. Lire 2 al flacone. — Franco nel Regno L. 2,50. Deposito generale presso la Ditta A. MANZONI e C., Chimici-farmacisti — Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91.

Control OBESITA'

Distinti clinici, dopo ripetute esperienze affermano che l'acqua Salsodica di Sales (la più jodica delle conosciute) ha dato ottimi risultati in parecchi casi di obesità (corpulenza). Chiedete l'opuscolo alla Ditta A. MANZONI e C., (Concessionaria esclusiva) Milano-Roma-Genova.

**INSERZIONI A PAGAMENTO**

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**  
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 12 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3  
 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via della Vigna Vecchia, 7 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA  
 Via di Pietra, 91 - VERONA, Via Scimmie, 6 - PARIGI, Rue Perdonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

**F. MARTINUZZI**  
 NEGOZIANTE IN MANIFATTURE  
 UDINE — Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) — UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Brocati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Stendardi e Gonfaloni**.  
**Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.**  
 Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati.  
 Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camicie, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

**Prezzi di assoluta concorrenza**  
 Premiato con medaglia d'oro 1903  
 Diploma medaglia d'argento dorata 1907

**Avvisi Economici 5 Centesimi per parola**

L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composizione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1.50 la boccetta, franca L. 2.00. Vendesi presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Via S. Paolo 11.

**Lucido speciale**  
 Della Fabbrica di Daniel di Parigi

Questo lucido al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, donandole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. — Vendesi da **A. MANZONI e C.** chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.

**GRANI DI BAREZIA**  
 per la distruzione dei **SORCI**

Prezzo cent. 70 la scatola per posta cent. 85

Vendesi presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

**PER LAVARE** e rendere bianca la pelle  
 Farina di Mandole alla Violetta

pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 franco nel Regno lire 1.25. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso **A. MANZONI e C.** Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.

**SAPONE BANFI**  
 Trionfa - s'impone  
 Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. 30, 50 e 80 al pezzo. — Pezzo speciale campione cent. 20.

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame allo Solfio, all'Acido fenico, ecc.

**Ditta Achille Banfi - Milano**

**Insuperabile**  
**Amido Banfi**  
 (Marca GALLO)

**Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi.**

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. E' il più economico.

**Usatelo - Domandate la Marca GALLO**

**AMIDO in PACCHI** canoli e pezzi.  
 (Ma ca Cigno)  
 Superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio  
**PROPRIETA'**  
 dell'Amideria italiana - Milano  
 Anonima capitale 1,300,000 versato

**ELIXIR**  
**China Manzoni**

Bottiglia litro L. 4,50  
 1/2 litro > 2,80  
 franco per posta

Vendita presso la Ditta  
**A. MANZONI e C.**  
 MILANO - ROMA - GENOVA.

Tonico - stomatico - ricostituente ed eccita l'appetito

**Tossi - Tossi - Tossi**  
 Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

**PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER**

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina; i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 o 12 al giorno.

Scatola grande L. 1,50 cad. — Scatola piccola L. 1 cad.  
 Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo

**DIFFIDA**

La Ditta **A. MANZONI e C.**, unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1 Novembre 1903 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

*A. Manzoni e C.*

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.  
 Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.

Il solo **VERO e GENUINO**  
**L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER**  
 (Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li avvolge) ed **INTERAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI e C.** di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri rotoli che imitano coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non avendo ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

**ANEMIA ASSOLUTA**

Bergamo, 7 luglio 1904. Preg. Signor PULZONI

Ho il piacere di parteciparvi che il vostro **FOSFATO-PULZONI** che ho sperimentato sopra due ragazzi affetti di Anemia assoluta, mi dà ottimi risultati....

Dottor Quintavalle  
 medico chirurgo

**FOSFATO-PULZONI** guarisce completamente **ANEMIA - SCROFOLA RACHITISMO**



**Essenza di MUGHETTO MANZONI** Flacone L. 1,50  
 „ „ **VIOLETTA MANZONI** „ „ 1,50  
 „ „ **GERANIO MANZONI** „ „ 1,50

**A. MANZONI e C.**  
 MILANO — S. Paolo II — ROMA - GENOVA stessa casa  
 e presso i principali negozi di profumerie.

Franco per posta L. 1,70

**Nessun Veicolo favorisce l'assorbimento come il Vasogen**

Fluido asettico, emulsione coll'acqua in verde pomata il che è dimostrato dalle analisi dell'orina

**PREPARATI DI VASOGENE FLUIDO**

<b>Iodio-Vasogene 6 e 10 0/0</b> Nessuna azione irritante — Nessuna colorazione per Iodio — Più efficace della tintura di jodio — Sostituisce l'uso interno dei sali di jodio.	<b>Creosoto-Vasogene 20 0/0</b> esternamente per frizioni, o per bocca in capsule o preso nel latte non produce alcun disturbo nella digestione.
---	---

**Jodoformio 3 0/0 Ictiolo 10 0/0 Guaiacolo 20 0/0 Zolfo 5 0/0**  
**Catrame 25 0/0 Beta-Naftolo 10 0/0**  
**Canfora e Cloroformio parti eguali** (per frizioni calmanti del dolore)

Si trova nelle farmacie in flaconi originali da gr. 30 a L. 1,30  
 Campioni, nonché copia ed estesa Letteratura (tra cui le discussioni della Società Medica di Berlino del maggio 1898) GRATIS ai Medici che ne faranno richiesta.  
 Deposito generale per l'Italia:  
 presso **A. MANZONI e C.** Milano — Roma.

**Aceto Igienico**  
 PER LA TOILETTE

Rinfrescante e balsamico della pelle usato di frequente, evita il rilassamento dei tessuti, fa sparire i rossori, le tacche e le efflorescenze.

Preparazione speciale della Ditta  
**A. MANZONI e C. Chimici-farmacisti.**  
 Milano, Via S. Paolo, 11 — Via della Sala, 14, 16  
 Bottiglia da litro L. 8 - 1/2 litro L. 4,50 - Flacone L. 1,25  
 Franco per posta C.mi 60 in più